

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 15.09.2019

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

1. Domenica 15 Settembre: FESTA DELLA DEDICAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE e accoglienza di **don Martinho Maulano** come sacerdote collaboratore nella nostra Comunità:

ore 10.30 S. Messa Solenne presieduta da don Martino. Seguirà, sul Sagrato, un aperitivo per tutti.

ore 20.30 Processione con la Statua della Madonna del Rosario per le vie del paese (**Partenza** p.za Pozzobonelli, corso papa Giovanni, via S. Paolo, via Monte Nero, via Monte Santo, via Adamello, via Adua, via Matteotti, p.za del Popolo, corso papa Giovanni, **Arrivo** in p.za Pozzobonelli)

2. Mercoledì 18 Settembre la nostra Comunità è in **Pellegrinaggio in Turchia "Sulle orme dell'apostolo Paolo"**. Ricorderemo tutti nella preghiera e all'Apostolo chiederemo la grazia di essere una Comunità che ascolta e vive la Parola del Signore.

3. Da Lunedì 16 Settembre, cambiano gli orari delle SS. Messe feriali:

lunedì e martedì	ore 8.00
mercoledì	ore 8.00 e ore 18.00
giovedì e venerdì	ore 8.00
sabato	ore 8.00 e 18.00

4. Con domenica 22 Settembre riprende l'orario invernale delle SS. Messe:
ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00.

5. Domenica 20 Ottobre, in tutta la Diocesi di Milano, si rinnoveranno il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici della Parrocchia. Chi desidera offrire tempo, competenze e fantasia per il bene della Comunità è pregato di contattare il parroco, don Giacinto.

INFORMAZIONI UTILI:



PARROCO: don Giacinto Tunesi
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



VICARIO PARROCCHIALE: don Paolo Invernizzi
Oratorio Sacro Cuore: Via Marconi, 28
tel. 02.90379371 - cell. 338.7687817



ORARI SANTE MESSE

Feriali: lunedì, martedì, giovedì, venerdì: ore 8.30
mercoledì, sabato: ore 18.00
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00
(prefestiva: ore 18.00)



ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00



SANTE CONFESSIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00

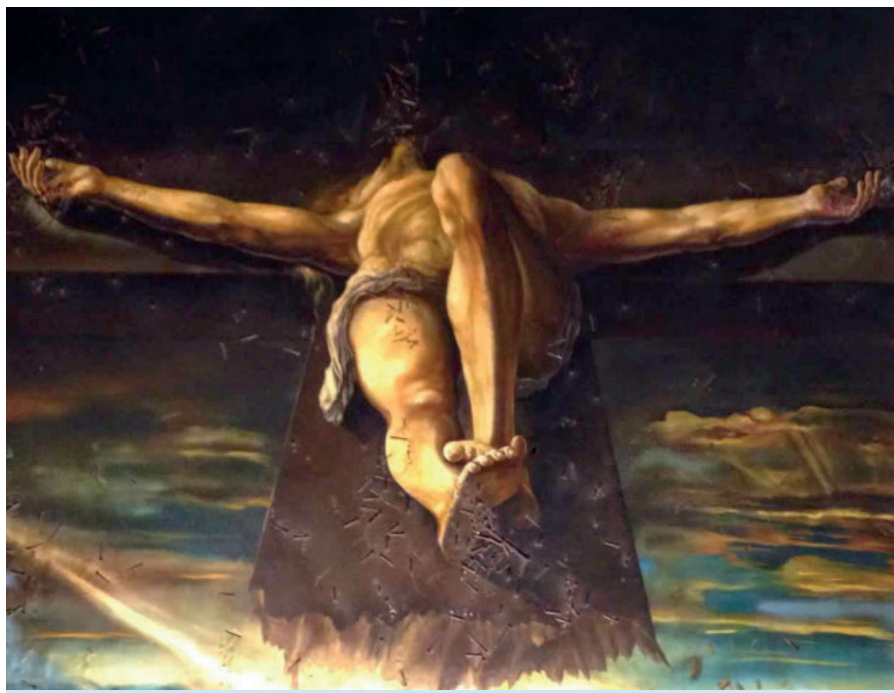


SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

La data di questa festa trae le sue origini dalla dedicazione e inaugurazione, tra il 13 e il 14 settembre 335, delle due chiese del *Martyrion* e dell'*Anastasis* (Risurrezione), che componevano la basilica costantiniana del Santo Sepolcro, eretta sul Calvario su impulso di sant'Elena. La Vera Croce, ritrovata secondo la tradizione proprio dalla madre di Costantino pochi anni prima e le cui reliquie risultavano sparse in tutta la cristianità già all'epoca delle Catechesi (348-350) di san Cirillo di Gerusalemme, era divenuta bottino di guerra dei persiani nel 614. Ma nel 628 venne recuperata grazie alla vittoria dell'imperatore Eraclio, che al suo ritorno a Costantinopoli celebrò il trionfo il 14 settembre di quell'anno e restituì poi la reliquia al Santo Sepolcro. Dall'Oriente, dove è celebrata con una solennità pari alla Pasqua, la festa dell'Esaltazione della Santa Croce arrivò in Occidente e in particolare a Roma, dove è attestata prima della fine del VII secolo.



La festa odierna, già nella sua denominazione, aiuta a ricordare che l'eternità nella gloria e la salvezza del genere umano passano dalla croce, attraverso cui Nostro Signore ha vinto il peccato e la morte, contro ogni aspettativa del mondo. «Ave, o croce, unica speranza!», canta perciò la Chiesa nella liturgia, dando seguito all'insegnamento lasciato da Gesù nel suo apostolato terreno, prima ancora di vivere i dolori della Passione: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà» (Mt 16, 24-25). Non può esistere quindi cristianesimo senza croce, che è la premessa della Risurrezione e ha fatto scoprire ai fedeli di ogni tempo il senso della sofferenza sulla terra: «Essa - si legge nel Catechismo - può ormai configurarci a Lui e unirci alla sua passione redentrice».

La festa odierna, già nella sua denominazione, aiuta a ricordare che l'eternità nella gloria e la salvezza del genere umano passano dalla croce, attraverso cui Nostro Signore ha vinto il peccato e la morte, contro ogni aspettativa del mondo. «Ave, o croce, unica speranza!», canta perciò la Chiesa nella liturgia, dando seguito all'insegnamento lasciato da Gesù nel suo apostolato terreno, prima ancora di vivere i dolori della Passione: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà» (Mt 16, 24-25). Non può esistere quindi cristianesimo senza croce, che è la premessa della Risurrezione e ha fatto scoprire ai fedeli di ogni tempo il senso della sofferenza sulla terra: «Essa - si legge nel Catechismo - può ormai configurarci a Lui e unirci alla sua passione redentrice».

Sant'Andrea di Creta spiegava che la croce «è insieme patibolo e trofeo di Dio. Patibolo per la sua volontaria morte su di essa. Trofeo perché con essa fu vinto il diavolo e col diavolo fu sconfitta la morte. Inoltre la potenza dell'inferno venne fiaccata, e così la croce è diventata la salvezza...». Ecco perché Gesù, prima di essere crocifisso, annunciando la Sua glorificazione attraverso il Suo sacrificio, disse: «Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12, 32).